

PIANO DI MIGLIORAMENTO

aa.ss. 2022-2025

Sezione 1

Scegliere gli obiettivi di processo e le priorità strategiche (sulla base delle priorità del RAV)

PRIORITA'

1. Condividere una vision d'Istituto legata a pratiche educative e didattiche in contesti innovativi di apprendimento
2. Promuovere benessere e salute nel contesto scolastico

Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

Area di processo	Obiettivi di processo	E' connesso alle priorità...	
		1	2
CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	1 Rivedere il curriculum verticale ai fini di favorire la continuità fra gli ordini di scuola e dare omogeneità al processo di valutazione.	X	X
	2 Elaborare strumenti che consentano di rilevare e valutare i traguardi di competenza disciplinari e le competenze sociali e civiche.	X	X
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	1 Sperimentare nuove forme di apprendimento/insegnamento partendo dalla riorganizzazione degli spazi e degli ambienti (ambienti innovativi di apprendimento).	X	X
	2 Incentivare l'uso della strumentazione tecnologica della scuola e la diffusione di prassi didattiche innovative	X	
INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE	1 Migliorare le prassi di inclusione degli alunni BES e potenziare gli strumenti di osservazione	X	X
SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE	1 Sostenere la formazione degli insegnanti per approfondire percorsi innovativi con la revisione del curriculum di Istituto, per incrementare la professionalità dei docenti nella didattica per competenze.	X	X
	2 Continuare la formazione per gli insegnanti delle scuole che sperimentano il modello "Senza Zaino.	X	X
INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE	1 Coinvolgere territorio e famiglie nella promozione delle competenze sociali e civiche.		X

Calcolo della necessità di intervento sulla base di fattibilità e di impatto

	Obiettivo di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1	Rivedere il curriculum verticale ai fini di favorire la continuità fra gli ordini di scuola e dare omogeneità al processo di valutazione.	4	5	20
2	Elaborare strumenti che consentano di rilevare e valutare i traguardi di competenza disciplinari e le competenze sociali e civiche.	4	4	16
3	Sperimentare nuove forme di apprendimento/insegnamento partendo dalla riorganizzazione degli spazi e degli ambienti (ambienti innovativi di apprendimento).	4	4	16
4	Incentivare l'uso della strumentazione tecnologica della scuola e la diffusione di prassi didattiche innovative	3	4	12
5	Migliorare le prassi di inclusione degli alunni BES e potenziare gli strumenti di osservazione	3	5	15
6	Sostenere la formazione degli insegnanti per approfondire percorsi innovativi con la revisione del curriculum di Istituto, per incrementare la professionalità dei docenti nella didattica per competenze.	5	4	20
7	Continuare la formazione per gli insegnanti delle scuole che sperimentano il modello "Senza Zaino".	5	4	20
8	Coinvolgere territorio e famiglie nella promozione delle competenze sociali e civiche.	4	4	16

Sezione 2

Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo

Valutazione degli effetti positivi a medio e a lungo termine delle azioni

Calcolo della necessità di intervento sulla base di fattibilità e di impatto

	Obiettivo di processo in via di attuazione	Azioni previste	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1	Rivedere il curriculum verticale ai fini di favorire la continuità fra gli ordini di scuola e dare omogeneità al processo di valutazione.	I Dipartimenti e i Consigli di classe rivedono il curriculum in verticale per aree. Confronto sulle modalità di osservazione e valutazione nei vari ordini di scuola.	Riflettere sui percorsi didattici già in essere nell'Istituto per concretizzare una formula di curriculum più efficace. Costruzione di percorsi educativo-didattici coerenti e integrati tra loro. Collaborazione e maggior scambio tra docenti. Riflessione sulle modalità di valutazione per competenze.	Aumento della progettualità e rafforzamento dell'identità di Istituto. Abitudine a riflettere sulle proprie pratiche educativo-didattiche e a migliorarle.	Confronto fra i docenti. Miglioramento del successo formativo degli alunni. Miglioramento delle competenze professionali dei docenti. Condivisione di buone pratiche.	Incontri verbalizzati. Documentazione prodotta a disposizione dell'Istituto.	Documentazione relativa alla revisione del curriculum.
2	Elaborare strumenti che consentano di rilevare e valutare i traguardi di competenza disciplinari e le competenze sociali e civiche.	Definizione di criteri e individuazione di strumenti valutativi delle competenze di studio e comportamentali. Lettura e riflessione dei dati Invalsi nei Dipartimenti. I Dipartimenti e i Consigli in forma	Uso di strumenti condivisi per rilevare processi e prodotti, valorizzando i punti di vista soggettivo, oggettivo e intersoggettivo. Rimodulazione della progettazione in relazione ai bisogni individuali. Confronto	Assunzione di stili rilevativi e valutativi rispondenti ad una prospettiva formative, oltre che sommativa. Progressivo consolidamento di pratiche innovative condivise. Costituzione di un archivio di strumenti	Miglioramento delle competenze di studio e le competenze sociali e civiche.	Rubriche valutative generali e specifiche. Prove condivise per classi parallele. Prove d'ingresso, intermedie e finali.	Analisi dei risultati delle prove per classi parallele. Raccolta dei dati relativi ai risultati ottenuti.

		<p>condivisa definiscono i principi e predispongono gli strumenti di valutazione.</p>	<p>dei dati relativi ai diversi anni per individuare strategie di miglioramento. Confronto e condivisione dei principi, delle modalità e degli strumenti valutativi, inerenti sia i processi che i prodotti.</p>	<p>di rilevazione e valutazione fruibili da ciascun docente. Maggiore consapevolezza, grazie al confronto tra colleghi della lettura e della interpretazione dei dati ai fini della rimodulazione dell'azione di insegnamento, in risposta alle esigenze individuali e del miglioramento dei risultati di apprendimento. Miglioramento generale della cultura e pratica valutativa, in una prospettiva sia formativa che sommativa.</p>			
3	<p>Sperimentare nuove forme di apprendimento/insegnamento partendo dalla riorganizzazione degli spazi e degli ambienti (ambienti innovativi di apprendimento).</p>	<p>Formazione del team "Piano Scuola 4.0" sulle opportunità del PNRR e sull'innovazione degli ambienti. Formazione d'Istituto proposta dalla commissione formazione verticale sugli ambienti innovativi di apprendimento per tutti i docenti.</p>	<p>Consapevolezza di nuove opportunità. Condivisione di un nuovo modo di vedere la scuola.</p>	<p>Raggiungere una vision d'insieme sui nuovi ambienti di apprendimento</p>	<p>Laboratori di approfondimento per discipline e per tematiche, con particolare attenzione alla sperimentazione dell'innovazione didattica in classe. Adeguamento del percorso didattico ai bisogni degli allievi. Utilizzare una didattica innovativa per promuovere un</p>	<p>Incontri verbalizzati.</p>	<p>Rendicontazione al Collegio.</p>

					apprendimento efficace negli alunni.		
4	Incentivare l'uso della strumentazione tecnologica della scuola e la diffusione di prassi didattiche innovative.	Implementazione delle conoscenze e dell'uso degli strumenti a disposizione attraverso incontri formativi.	Maggior consapevolezza degli strumenti e della loro applicazione nella didattica quotidiana.	Utilizzo costante da parte di tutti i docenti della strumentazione tecnologica a disposizione.	Condivisione di buone pratiche. Miglioramento dell'apprendimento degli alunni.	Incontri verbalizzati. Raccolta di buone pratiche da condividere.	Rendicontazione al Collegio. Questionari.
5	Migliorare le prassi di inclusione degli alunni BES e potenziare gli strumenti di osservazione	Implementazione di attività di individualizzazione dell'insegnamento ricorrendo a opportune strategie. Confronto sugli strumenti a disposizione per l'osservazione. Commissione GLI e Intercultura.	Aumento dell'attenzione verso i processi di individualizzazione e personalizzazione dell'insegnamento, superando modalità standardizzate. Migliorare la consapevolezza delle difficoltà e dei bisogni educativi. Incontri organizzati dai referenti con i docenti dei diversi ordini di scuola per condividere strategie ed interventi.	Acquisizione di uno stile di insegnamento volto a soddisfare le esigenze di individualizzazione e personalizzazione. Strutturazione di percorsi e strategie comuni.	Realizzare interventi di recupero e potenziamento degli apprendimenti personalizzati. Condivisione di buone pratiche. Realizzare attività integrative e alternative per l'inclusione di alunni con BES. Miglioramento del successo formativo degli alunni. Sviluppo di un clima di apprendimento positivo, definizione e rispetto di regole di comportamento.	Incontri verbalizzati. Griglie di osservazione. Valutazione delle attività proposte e dei risultati ottenuti.	Rendicontazione al Collegio. Questionari.
6	Sostenere la formazione degli insegnanti per approfondire percorsi innovativi con la revisione del curriculum di Istituto, per incrementare la professionalità dei	Organizzazione di un percorso di formazione sulla didattica innovativa.	Favorire una riflessione ed una maggior comprensione dei processi individuali di apprendimento e delle dinamiche di gruppo della classe.	Attuazione di una didattica caratterizzata da sperimentazione e competenze per contribuire al raggiungimento degli obiettivi formativi e didattici.	Utilizzare una didattica innovativa per promuovere un apprendimento efficace negli alunni.	Incontri verbalizzati.	Rendicontazione al Collegio. Questionari.

	docenti nella didattica per competenze.		Riflettere sui percorsi didattici già in essere nell'Istituto per concretizzare una formula di curricolo più efficace.	Rafforzamento dell'identità di Istituto. Abitudine a riflettere sulle proprie pratiche educativo-didattiche e a migliorarle.			
7	Continuare la formazione per gli insegnanti delle scuole che sperimentano il modello "Senza Zaino.	Organizzazione dei percorsi di formazione specifici per primaria e infanzia, nelle scuole a modello "Senza Zaino" (25 ore di mantenimento). Incontro di "auto-formazione" dei docenti e di costruzione dei materiali.	Riflettere sulle azioni intraprese finora per verificarne la funzionalità e l'efficacia e, se necessario, rimodularle per migliorare l'apprendimento degli alunni. Condividere le buone pratiche attuate.	Realizzazione di una scuola che attui pienamente i tre valori: ospitalità, responsabilità e comunità. Sviluppo di un sistema di relazioni che si evolve verso una comunità di pratiche e una comunità educante dove l'apprendimento è patrimonio di tutti.	Sostenere la sperimentazione del modello di scuola "Senza Zaino" per una scuola di comunità.	Incontri tra le referenti del Senza Zaino dell'Istituto e con i referenti della Lombardia (Scuola polo IC Leno)	Rendicontazione al Collegio.
8	Coinvolgere territorio e famiglie nella promozione delle competenze sociali e civiche.	Incontri e attività di sensibilizzazione su temi legati all'area della salute e del benessere. Realizzazione di attività in classe quali incontri con le forze dell'ordine, proiezioni cinematografiche a tema, lettura di quotidiani, enti e associazioni territoriali. Attività laboratoriali in collaborazione con	Conoscere e riflettere su tematiche che coinvolgono famiglie, scuola e territorio. Promuovere maggior attenzione all'altro e all'ambiente. Favorire una riflessione consapevole negli alunni nelle relazioni fra pari.	Fare rete e comunità per favorire il benessere dei ragazzi.	Riflessione sulle problematiche giovanili e attuazione di strategie e metodologie condivise.	Rilevazioni dei Docenti.	Rendicontazione al Collegio. Questionari.

		le psicopedagogiste dell'Istituto per far fronte a situazioni problematiche					
--	--	---	--	--	--	--	--

Sezione 3

Ipotesi tempistica delle attività

Attività	Pianificazione delle attività									
	Sett	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
1.Revisione condivisa di tutti gli ordini di scuola del curricolo verticale										
1 condivisione revisione curricolo in collegio										
2.Stesura UDA interdisciplinare partendo da una tematica del curricolo di ed. civica		x	x							
2.Realizzazione UDA interdisciplinare partendo da una tematica del curricolo di ed. civica			X	x	x	x	x	x		
2 lettura e riflessione dati invalsi nei dipartimenti										
2riflessione condivisa nei dipartimenti sui risultati delle prove d'istituto										
3.formazione del team "Piano scuola 4.0"	x									
3.individuazione degli interventi da		x	x							

legati alla salute e al benessere; incontri di sensibilizzazione con gli esperti nelle classi per gli alunni, attività laboratoriali per far fronte a situazioni problematiche											
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Sezione 4

Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento

Il Piano di Miglioramento deve essere costantemente monitorato dalla Commissione STAFF al fine di attuare i cambiamenti necessari per il raggiungimento delle priorità del RAV.

Sedi di discussioni possono essere i Dipartimenti ed il Collegio Unitario.

Il Piano di Miglioramento va pubblicato sul sito affinché sia visibile da tutti.